

Titolo: Genitorialità e dipendenze: un approccio metodologico

Area tematica: genitorialità e dipendenze

Autrice: Valentina Belicchi

Ente di appartenenza: Cooperativa Sociale Il Sorriso

Nome del servizio: Comunità Terapeutica per donne e madri con bambino Il Sorriso, di Fontanelice (Bo)

Descrizione della buona prassi:

Il tema della genitorialità e della tossicodipendenza è caratterizzato da elevata complessità e necessita di un'attenta osservazione e di un lavoro in rete che coinvolga l'area sociale, sanitaria, educativa.

Al centro di questo delicato lavoro c'è la TUTELA DEL MINORE, il rispetto dei suoi diritti e del suo benessere.

Il percorso Comunitario che ospita mamme o coppie genitoriali con bambini è un percorso che prevede due strade da percorrere parallelamente: una è la strada che porta al recupero personale e al contrasto dalla tossicodipendenza, l'altro è un percorso di conoscenza reciproco fatto di riconoscimento dei bisogni, di prendersi cura di..., di attaccamento, di affettività, di relazione...

Sono entrambe strade da percorrere a piedi nudi...senza fretta, prestando attenzione a cosa o a che si calpesta, è un percorso dove è necessario imparare ad assaporare il gusto, riconoscere gli odori, riuscire a vedere i colori e le sfumature, toccare la strada, ascoltarne la musica.

E' un lavoro fatto di ascolto reciproco (tra mamma e bambino, tra mamma ed operatore, tra mamme e mamme) e di confronto.

Il genitore tossicodipendente può avere intrise problematiche coniugate alla psicopatologia e alla sua storia familiare che ostacolano l'acquisizione di competenze genitoriali e rendono difficoltosa la costruzione di un sano attaccamento e di una costruttiva relazione con il proprio figlio. Tra le criticità emerge l'incapacità di comunicare i propri bisogni, carenza di autostima, trascuratezza, mancanza di percettività ed adattabilità alle diverse esigenze dei figli, incapacità di porre dei limiti, difficoltà nel controllo degli impulsi, incapacità di chiedere aiuto e sostegno, fragilità ecc...

L'operatore /educatore che si occupa della genitorialità nella tossicodipendenza dovrà tenere in considerazione alcune buone prassi, di seguito elencate:

1. Caratteristiche Minore: Sviluppo fisico, cognitivo, emotivo. (lavoro in rete Con Servizio, Sanitario, ecc...)
2. Caratteristiche della madre Tossicodipendente (Storia tossicomana, storia familiare)
3. Affiancare, camminare al fianco del genitore non sostituirsi ad esso.
4. Identificare la motivazione dell'utente nell'intraprendere un percorso comunitario.

La motivazione deve rispondere ad un recupero della persona e al riconoscimento del suo valore e non solo del ruolo genitoriale.

5. Sostenere il genitore nel prendersi cura di sé e nel prendersi cura del bambino.
6. Ascoltare ed accogliere
7. Intervenire in situazioni di criticità tra genitore e figlio (non in presenza di altre persone o del minore)
8. Instaurare una buona relazione con l'utente
9. Mediare il conflitto tra genitore e figli

L'obiettivo dell'educatore è quello di accompagnare passo per passo le mamme per passare dallo scontro alla comprensione reciproca, per risolvere i conflitti in modo efficace senza violenza ed aiutare così le mamme a creare un clima familiare caratterizzato da creatività, divertimento, collaborazione spontanea e incondizionata, leggerezza, empatia, rispetto reciproco.

Gli aspetti più tecnici e di prassi che prevede il nostro percorso genitoriali sono:

1. Accoglienza (momento ingresso in struttura con minore)
2. Partecipazione al gruppo dedicato alla genitorialità settimanale
3. Colloquio genitoriale settimanale
4. Affiancamenti mamma-bambino durante la quotidianità
5. Osservazione stanze mamme e Ambienti comuni
6. Organizzazione gite educative culturali esterne alla comunità
7. Assistenza Sanitaria (in rete con Pediatra e Medico di base)
8. Scuola (in rete con gli istituti del territorio)
9. Confronti tra mamme